

## PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

*Prof. Mario Viganò*

Professore Ordinario di Chirurgia Cardiaca  
Direttore del Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Rianimatorie-Riabilitative  
e dei Trapianti d'Organo dell'Università di Pavia

Buongiorno e benvenuti a quest'incontro che rappresenta la prima riunione clinico-scientifica dipartimentale avente per oggetto precisamente "La ricerca sperimentale e clinica in chirurgia", la prima di questo nostro dipartimento che per numerosità di docenti è il secondo della Facoltà di Medicina e credo dell'Ateneo.

Questo dipartimento che, anche se a prima vista potrebbe apparire eterogeneo, nella realtà è legato da un filo conduttore omogeneo che è proteso alla simbiosi ed alla uniformizzazione di tante discipline che hanno come fondo comune la formazione delle giovani leve e la sollecitata predisposizione alla ricerca nel settore delle scienze chirurgiche, oltre che dell'anestesia-rianimazione e della riabilitazione fisioterapica, in un percorso ideale unico ed ininterrotto.

Abbiamo voluto dare a questa prima riunione un significato di sperimentazione, cioè abbiamo voluto organizzarla senza eccesso di pubblicizzazione e di attività promozionale, quasi gelosi delle nostre competenze, senza estraneità nazionali o internazionali.

Vedremo se questa formula andrà bene oppure dovremo ritornare ad un ambito più tradizionale dell'organizzazione dei convegni dipartimentali, con invito a tema variabile rivolto a personaggi di rilievo sia nazionali che internazionali.

La motivazione principale sottostante a questa impostazione è quella di "conoscerci meglio", in una dimensione di comitato ristretto, di conduzione "quasi familiare" con interscambio di conoscenze circa i temi principali di ricerca caratterizzanti le singole sezioni e con uno sforzo di dare ad ognuno di noi la convinzione che l'aspetto di ricerca scientifica, oltre che ovviamente quello assistenziale, rappresenti la configurazione più marcata della nostra quotidianità nella sede di un Ateneo e di un Ospedale dalle grandi e gloriose tradizioni e nell'alveo di una scuola chirurgica o di più scuole chirurgiche che sono state caratterizzate da personaggi di altissima levatura e prestigio, come peraltro ci dirà Bonandrini.

Fa piacere constatare la presenza di una folta partecipazione, quasi a confermare la consapevolezza che la struttura dipartimentale sia l'amalgama dell'attività scientifica e propugnando una forma di sempre più marcata collaborazione tra le sezioni.

Si viene così configurando un percorso all'inverso di quello che si è verificato invece nei precedenti decenni, con l'affermarsi e il distaccarsi dal ceppo principale di tante specializzazioni.

Auguro pertanto buon lavoro a tutti i partecipanti, sia moderatori che relatori, soprattutto agli auditori che spero possano trarre spunti di entusiasmo, di interesse e di approfondimento dai temi che verranno proposti.